



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:

Servizio Popolazione, istruzione e cultura

Domenico Gabrielli
tel. +39 06 4673.7335
Mauro Albani
tel. +39 06 4673 7215

I dati relativi ai bilanci demografici comunali della popolazione straniera residente nel 2006 sono disponibili sul sito web dell'Istat all'indirizzo:

<http://www.istat.it> – Sezione Banche dati.

E' possibile anche accedere direttamente digitando: <http://demo.istat.it>

La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2007

Al 1° gennaio 2007 gli stranieri residenti in Italia sono 2.938.922 (1.473.073 maschi e 1.465.849 femmine); rispetto all'anno precedente gli iscritti in anagrafe aumentano di 268.408 unità (+10,1%)¹.

L'incremento relativo del 2006 è leggermente inferiore a quello registrato nell'anno precedente. Va ricordato che nel periodo 2002-2004 il forte aumento dei residenti stranieri era stato determinato in larga misura dall'ultimo provvedimento di regolarizzazione (leggi n. 189 del 30 luglio 2002, art. 33, e n. 222 del 9 ottobre 2002). Grazie ad esso, infatti, numerosi immigrati già presenti in Italia avevano potuto regolarizzare la propria posizione e iscriversi successivamente in anagrafe.

La crescita della popolazione straniera residente nel nostro paese è dovuta, anche nel 2006, all'aumento dei nati di cittadinanza straniera (figli di genitori residenti in Italia, entrambi stranieri): il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) risulta in attivo per 54.318 unità. Il saldo migratorio con l'estero si attenua rispetto agli anni precedenti ma si mantiene elevato (+237.614 nel 2006 rispetto a +266.829 nel 2005).

Il saldo naturale della popolazione straniera, pur essendo nettamente più basso rispetto a quello migratorio, risulta particolarmente significativo se contrapposto a quello della popolazione residente di cittadinanza italiana, negativo (-6.912 unità) nel 2006.

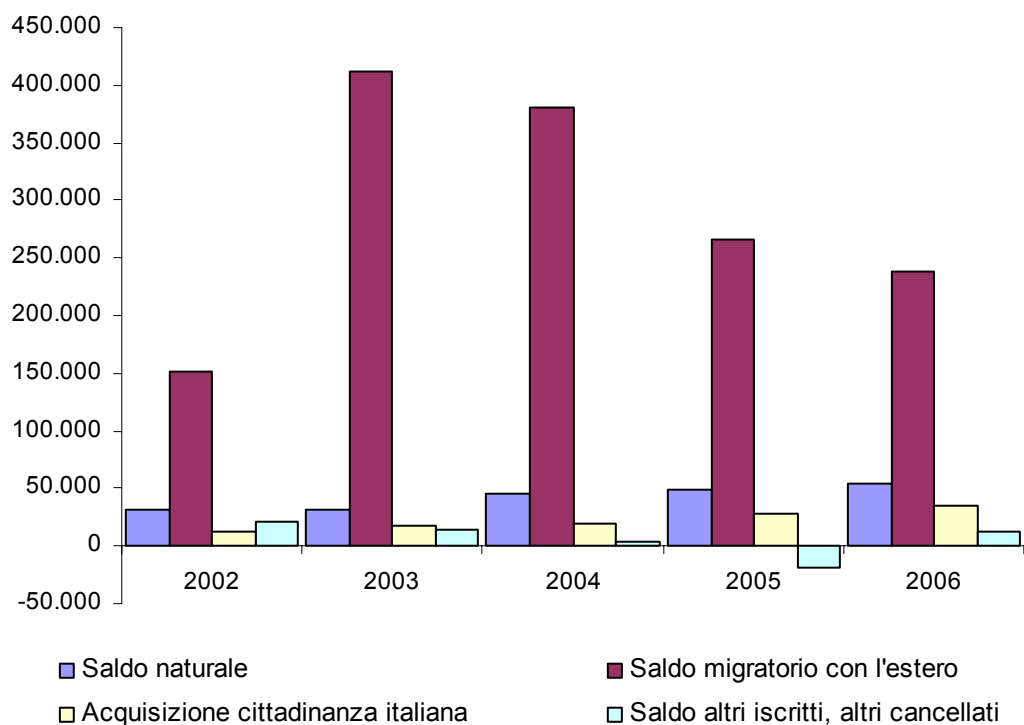
Tabella 1- Popolazione e minorenni stranieri residenti - Bilancio demografico degli anni 2002-2006

Anni	2002	2003	2004	2005	2006
STRANIERI RESIDENTI AL 1° GENNAIO	1.356.590	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514
Nati	33.593	33.691	48.925	51.971	57.765
Morti	2.137	2.559	2.931	3.133	3.447
- Saldo naturale	31.456	31.132	45.994	48.838	54.318
Iscritti dall'estero	161.914	424.856	394.756	282.780	254.588
Cancellati per l'estero	9.982	12.886	14.019	15.951	16.974
- Saldo migratorio con l'estero	151.932	411.970	380.737	266.829	237.614
- Saldo altri iscritti, altri cancellati	21.662	14.889	4.407	- 18.651	11.742
- Acquisizione cittadinanza italiana	12.267	17.205	19.140	28.659	35.266
SALDO TOTALE	192.783	440.786	411.998	268.357	268.408
STRANIERI RESIDENTI AL 31 DICEMBRE	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514	2.938.922
Variazione % tra inizio e fine anno	14,2	28,4	20,7	11,2	10,1
Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale (a fine anno)	2,7	3,4	4,1	4,5	5,0
MINORENNI (dati provvisori)	353.139	412.432	501.792	585.496	665.625
Incidenza % dei minorenni sulla popolazione straniera	22,8	20,7	20,9	21,9	22,6
STRANIERI NATI IN ITALIA (SECONDA GENERAZIONE)	-	-	-	-	398.205
Incidenza % della seconda generazione sulla popolazione straniera	-	-	-	-	13,5

¹ I dati a livello comunale sono disponibili sul sito <http://demo.istat.it>.

Nel complesso l'aumento della popolazione straniera contribuisce alla crescita della popolazione residente in Italia – che nel corso del 2006 è passata da 58.751.711 a 59.131.287 unità – per circa il 70,7%. L'incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione complessiva, che all'inizio dell'anno 2006 era del 4,5%, raggiunge così alla fine dello stesso anno quota 5,0% .

Fig. 1 – Bilancio della popolazione straniera residente in Italia. Anni 2002-2006.



Si tratta di valori che collocano l'Italia tra i paesi europei con una presenza straniera relativamente contenuta rispetto alla popolazione complessiva: al 1.1.2006 in Germania i residenti di cittadinanza straniera sono l'8,8%; in Spagna e nel Regno Unito rispettivamente il 6,2% ed il 5,2% del totale dei residenti. In Francia, già al Censimento del 1999, la quota degli stranieri era pari al 5,9% della popolazione complessiva².

Le acquisizioni di cittadinanza

Sono sempre più numerosi gli immigrati che diventano italiani “per acquisizione di cittadinanza”: nel 2006 sono stati registrati 35.266 nuovi cittadini italiani, circa il 23% in più rispetto al 2005. Il fenomeno, tuttavia, è ancora relativamente limitato. Si tenga presente che dal 1996, anno in cui è iniziata la rilevazione delle acquisizioni di cittadinanza nell'ambito della rilevazione sulla popolazione straniera residente, esse sono state complessivamente circa 182 mila. Stimando, in base ai dati disponibili di fonte Ministero dell'Interno, le concessioni fino al 1995 in circa 33.600, si ottiene un totale di 215 mila cittadini stranieri che fino al 2006 hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza italiana avviene ancora oggi per matrimonio: poiché i matrimoni misti si celebrano prevalentemente fra donne straniere e uomini italiani, tra i nuovi cittadini italiani sono più numerose le donne.

² Fonte: OECD-2007. Per la Spagna il dato è relativo ai permessi di residenza. Considerando la popolazione straniera iscritta al Padrón municipal, nella quale sono inclusi anche gli irregolari, la percentuale sale al 9,3%.

Le concessioni della cittadinanza italiana per naturalizzazione, invece, sono ancora poco frequenti, specialmente se confrontate con il bacino degli stranieri potenzialmente in possesso del requisito principale e cioè la residenza continuativa per 10 anni. Come mostrato più avanti nella tab. 4, infatti, più di uno straniero su quattro è regolarmente presente in Italia da oltre un decennio e quindi potrebbe essere in possesso del requisito della residenza continuativa.

Nati, minori stranieri e seconda generazione di immigrati.

I bambini nati nel nostro paese da genitori stranieri nel 2006 sono stati 57.765 (+11,1% rispetto all'anno precedente), dato che corrisponde al 10,3% del totale dei nati in Italia. Considerato che l'altra componente del bilancio naturale degli stranieri residenti in Italia (i decessi) è ancora numericamente molto contenuta, a causa della struttura per età molto giovane (3.447 morti nel 2006), il saldo naturale della popolazione straniera si mantiene positivo e in aumento rispetto agli anni precedenti.

Nel complesso, sono circa 398 mila i cittadini stranieri residenti che sono nati nel nostro paese e rappresentano la seconda generazione di immigrati, pari al 13,5% del totale della popolazione straniera residente. Si può ipotizzare, dato che il fenomeno migratorio è relativamente recente, che si tratti per la quasi totalità di cittadini minorenni.

I nati in Italia da genitori stranieri costituiscono la componente più rilevante dell'aumento complessivo dei minori di cittadinanza straniera. Questi ultimi ammontano al 1° gennaio 2007 a 665.625 unità e rappresentano il 22,6% del totale della popolazione straniera residente alla stessa data (tab. 1). Sono circa 80 mila in più rispetto al 1° gennaio 2006: oltre il 72,1% di tale aumento è dovuto proprio ai nuovi nati. La parte rimanente è costituita dai minori giunti in Italia per ricongiungimento familiare.

L'aumento dei minori va di pari passo con quello della popolazione straniera, ma - grazie ai ricongiungimenti familiari - con un ritmo d'incremento superiore come dimostra l'aumento dell'incidenza della componente minorile (tab. 1). Va notato che in seguito ai due provvedimenti di regolarizzazione del 2002 il peso percentuale di questa classe di età era diminuito, poiché l'afflusso di nuovi residenti è stato caratterizzato da una prevalenza di persone adulte tra i regolarizzati.

La dinamica migratoria dei cittadini stranieri

Nel corso dell'anno 2006 gli ingressi dall'estero di stranieri sono stati 254.588, lievemente inferiori a quelli del 2005 (283 mila); le cancellazioni per l'estero sono state 16.974, un numero sostanzialmente stabile nel corso degli anni, anche per la scarsa propensione degli stranieri a dichiarare all'anagrafe la partenza in caso di rimpatrio. Come già accennato, il saldo migratorio con l'estero resta anche nel 2006 positivo e molto elevato (+237.614).

Le cancellazioni per irreperibilità di cittadini stranieri, effettuate a seguito degli accertamenti periodici disposti dalle Anagrafi comunali, sono piuttosto numerose (37.634 nel 2006, v. tab. 5) e si possono assimilare, almeno in parte, a cancellazioni per l'estero: spesso, infatti, lo straniero che risulta irreperibile ha lasciato il territorio italiano, pur risultando ancora iscritto in anagrafe.

I motivi della presenza

E' possibile allargare il quadro informativo sulla presenza straniera, sin qui descritta con riferimento ai cittadini stranieri iscritti in anagrafe, utilizzando un'altra fonte importante: i permessi di soggiorno, che vengono rilasciati a tutti gli stranieri in possesso dei requisiti di legge e ne attestano la regolare presenza. Il possesso del permesso è requisito indispensabile per l'iscrizione nei registri della popolazione residente, ma il cittadino straniero, però, non sempre lo richiede. Per questo e per altri motivi³ di norma il numero di stranieri residenti non coincide con il numero di stranieri con permesso di soggiorno.

³ Entrambe le fonti citate -stranieri residenti (iscritti in anagrafe) e permessi di soggiorno- fanno riferimento agli stranieri regolarmente presenti in Italia. I dati che se ne ricavano non sono coincidenti per vari ordini di motivi: i residenti

Attraverso la lettura dei dati sui permessi di soggiorno al 1° gennaio 2007, elaborati dall'Istat sulle informazioni fornite dal Ministero dell'interno, è possibile cogliere i diversi motivi della presenza degli stranieri in Italia (tab. 2)⁴.

Il lavoro è la causa prevalente (1.463.058 permessi), soprattutto tra gli uomini (circa il 78%), mentre per le donne la quota scende al 44%.

Negli ultimi anni cresce il numero dei permessi per motivi familiari (763.744), anche per effetto della regolarizzazione del 2002 che ha fortemente accresciuto il numero di coloro che si sono potuti avvalere della facoltà di ricostituire in Italia il proprio nucleo familiare. Soprattutto le donne sono presenti in Italia con un permesso di questo tipo (in oltre il 48% dei casi), ma i permessi per ricongiungimento familiare sono aumentati anche per gli uomini, grazie all'azione di richiamo dei congiunti da parte delle donne che hanno fatto il loro ingresso in Italia per motivi di lavoro.

Al 1° gennaio 2007 le due tipologie di permessi, lavoro e famiglia, considerate insieme, rappresentano ormai oltre il 90% dei motivi di presenza.

Tabella 2 – Permessi di soggiorno per motivo e sesso, al 1° gennaio degli anni 2005-2007

ANNI	Lavoro		Famiglia		Studio	Residenza elettiva (a)	Religione (a)	Asilo politico e richiesta	Altro	Totale
	numero	% sul totale	numero	% sul totale						
MASCHI e FEMMINE										
2005	1.412.694	62,9	624.404	27,8	40.355	61.876	53.249	17.833	35.137	2.245.548
2006	1.419.285	62,1	682.365	29,8	48.718	41.573	34.251	14.932	44.900	2.286.024
2007	1.463.058	60,6	763.744	31,6	51.625	44.847	32.081	16.079	43.538	2.414.972
MASCHI										
2005	899.328	78,8	140.913	12,3	17.977	28.010	25.280	13.887	16.336	1.141.731
2006	903.516	78,9	156.031	13,6	21.760	17.004	13.874	11.617	21.082	1.144.884
2007	932.596	77,8	174.839	14,6	23.517	18.471	12.746	12.538	23.745	1.198.452
FEMMINE										
2005	513.366	46,5	483.491	43,8	22.378	33.866	27.969	3.946	18.801	1.103.817
2006	515.769	45,2	526.334	46,1	26.958	24.569	20.377	3.315	23.818	1.141.140
2007	530.462	43,6	588.905	48,4	28.108	26.376	19.335	3.541	19.793	1.216.520

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno. L'Istat elabora i dati dei permessi di soggiorno tenendo conto dei permessi duplicati, di quelli scaduti ma rinnovati, pervenendo così al numero di permessi effettivamente validi.

(a) La flessione tra il 2006 e il 2005 dei permessi per residenza elettiva e religione è conseguente alla revisione degli archivi da parte del Ministero dell'interno che ha portato alla cancellazione di molti vecchi permessi rilasciati perlopiù per detti motivi.

Tra gli altri motivi si segnalano oltre 51 mila permessi per studio che interessano in larga misura albanesi, seguiti a distanza da nordamericani, cinesi e rumeni. Quasi il 60% dei permessi per residenza elettiva (44.847) è intestato a tedeschi, inglesi, francesi, svizzeri e nordamericani: mentre i permessi per motivi religiosi (32.081) sono maggiormente diffusi tra spagnoli, polacchi e tra le donne indiane e filippine. I permessi per asilo politico (16.079) e ragioni umanitarie (circa 13 mila, inclusi in "Altro"), sono riferiti soprattutto a individui provenienti dall'Eritrea e dal Kosovo (quasi il 30% dei casi). Tra i restanti motivi si annotano, infine, oltre 3.700 permessi per adozione, in gran parte bambini provenienti dalla Russia, dall'Ucraina, dall'Etiopia, dal Brasile e dalla Colombia, mentre oltre la metà dei 3.500 permessi per affidamento è stato rilasciato ad albanesi e marocchini.

sono una parte, seppure maggioritaria, degli stranieri con permesso di soggiorno, in quanto non tutti si iscrivono in anagrafe. Inoltre, la durata del procedimento di iscrizione in anagrafe causa un lag temporale tra la concessione del permesso e il computo nella popolazione residente. Per altro verso, nei dati relativi ai permessi di soggiorno la componente minorile è riportata solo per i minorenni non accompagnati, e dunque la larghissima parte dei figli minorenni degli immigrati - semplicemente annotati sul permesso dei genitori - non risulta nelle statistiche sui permessi di soggiorno.

4 Le tavole complete saranno disponibili sul sito <http://demo.istat.it> entro il mese di ottobre.

Le principali cittadinanze dei residenti in Italia

Al 1° gennaio 2007, risultano ancora in forte crescita i cittadini stranieri residenti provenienti dall'Europa centro-orientale: complessivamente l'incremento rispetto al 1.1.2004 è del 48,8%. Rispetto all'anno precedente esso risulta più contenuto, anche a causa dell'uscita dalla suddetta area geografica di Romania (+92,5%) e Bulgaria (+73,8%) (tab. 3). Se si considerassero ancora in questo gruppo Romania e Bulgaria, paesi neocomunitari, l'incremento sarebbe ancora maggiore, pari al 60,1%

Alcune cittadinanze mostrano incrementi straordinari: gli ucraini sono passati in tre anni da meno di 58 mila unità a 120 mila, i rumeni da 178 mila a 342 mila, i polacchi da 40 mila a 72 mila e gli albanesi da 270 mila a 376 mila. Anche i cittadini dell'Asia orientale continuano a far registrare aumenti consistenti, in particolare i cinesi, cresciuti da 87 mila a 145 mila unità. Più modesto, ma pur sempre importante, risulta l'aumento degli stranieri originari dell'Africa (+36% nel complesso), tra cui spicca per importanza numerica la crescita dei marocchini, che al 1° gennaio 2007 raggiungono quota 343 mila e che negli anni precedenti hanno usufruito in grande misura della regolarizzazione, nonostante si tratti di una delle comunità di più antico insediamento in Italia. Va segnalato, inoltre, l'incremento dei cittadini provenienti dall'America centro-meridionale (+52%), soprattutto degli ecuadoriani, una delle comunità cresciute di più (dalle 34 mila unità del 2004 alle 69 mila del 2007).

Incrementi di questa portata non sono stati dovuti solo alla regolarizzazione, ma anche alle operazioni di aggiustamento post-censuario operate dai comuni per riscrivere coloro che erano sfuggiti alla rilevazione censuaria del 2001. In particolare una rilevante opera di recupero è stata effettuata dal Comune di Roma⁵.

In crescita modesta o in calo risultano i cittadini provenienti dalle aree a sviluppo avanzato: incrementi contenuti si registrano per i cittadini dell'America settentrionale (+5,1); variazioni negative si registrano per quelli dei paesi dell'Europa non appartenenti all'UE (-2,7%) e dell'Oceania (-1%). I cittadini dei paesi dell'Unione europea residenti in Italia aumentano, invece, del 59,8%, crescita che media però due tendenze nettamente distinte: i cittadini dei paesi dell'Unione a 15 aumentano solamente del 11,5%, mentre i residenti originari dei paesi neocomunitari presentano un aumento del 86,1%.

Nel complesso, i paesi dell'area dell'Europa centro orientale, se si considerano anche i due paesi entrati a far parte dell'Unione europea a partire dal 1° gennaio 2007 (Romania e Bulgaria), rappresentano ormai, con oltre 1 milione e 100 mila presenze, quasi il 39% della popolazione straniera residente in Italia, a fronte del 26% costituito dall'intero continente africano (750 mila) e del 17% dell'Asia (512 mila cittadini).

⁵ Vedi: "Bilancio demografico nazionale - Periodo di riferimento: Anno 2006", diffuso il 5 luglio 2007 sul sito www.istat.it.

Tabella 3 - Popolazione straniera residente per sesso, area geografica e principali paesi di cittadinanza, al 1° gennaio 2004 e 2007

AREE GEOGRAFICHE E PAESI DI CITTADINANZA	1° gennaio 2004			1° gennaio 2007			Var. % MF nel periodo
	M	F	MF	M	F	MF	
EUROPA	423.600	490.020	913.620	629.282	765.224	1.394.506	52,6
Europa 15	51.344	82.201	133.545	57.648	91.263	148.911	11,5
Paesi di nuova adesione (a)	106.426	139.306	245.732	197.176	260.101	457.277	86,1
di cui: Polonia	10.557	29.757	40.314	20.516	51.941	72.457	79,7
Romania	86.754	91.058	177.812	162.154	180.046	342.200	92,5
Bulgaria	4.902	6.565	11.467	8.486	11.438	19.924	73,8
Europa 27	157.770	221.507	379.277	254.824	351.364	606.188	59,8
Europa centro-orientale (b)	260.042	261.451	521.493	368.856	406.953	775.809	48,8
di cui: Albania	155.082	115.301	270.383	209.209	166.738	375.947	39,0
Ucraina	8.551	49.420	57.971	23.058	97.012	120.070	107,1
Moldova	6.607	18.038	24.645	19.488	36.315	55.803	126,4
Altri paesi europei	5.788	7.062	12.850	5.602	6.907	12.509	-2,7
AFRICA	342.669	207.132	549.801	461.200	288.697	749.897	36,4
Africa settentrionale	244.166	136.114	380.280	328.538	193.995	522.533	37,4
di cui: Marocco	157.178	96.184	253.362	205.852	137.376	343.228	35,5
Tunisia	45.775	22.855	68.630	58.294	30.638	88.932	29,6
Egitto	28.198	12.385	40.583	46.791	18.876	65.667	61,8
Altri paesi africani	98.503	71.018	169.521	132.662	94.702	227.364	34,1
di cui: Senegal	39.370	7.108	46.478	48.984	10.873	59.857	28,8
Ghana	16.910	12.342	29.252	20.729	15.811	36.540	24,9
ASIA	180.343	154.661	335.004	279.494	232.886	512.380	52,9
Asia orientale	79.706	94.758	174.464	124.462	140.426	264.888	51,8
di cui: Cina,Rep.Pop.	45.688	41.050	86.738	76.739	68.146	144.885	67,0
Filippine	28.652	43.720	72.372	41.591	59.746	101.337	40,0
Altri paesi asiatici	100.637	59.903	160.540	155.032	92.460	247.492	54,2
di cui: India	27.465	17.326	44.791	42.275	27.229	69.504	55,2
AMERICA	63.940	124.515	188.455	101.735	177.225	278.960	48,0
America settentrionale	7.441	9.017	16.458	7.831	9.470	17.301	5,1
America centro-meridionale	56.499	115.498	171.997	93.904	167.755	261.659	52,1
di cui: Ecuador	11.343	22.163	33.506	27.004	41.876	68.880	105,6
Perù	15.824	27.185	43.009	25.884	40.622	66.506	54,6
OCEANIA	1046	1.516	2.562	1.008	1.528	2.536	-1,0
Apolidi	329	388	717	354	289	643	-10,3
TOTALE	1.011.927	978.232	1.990.159	1.473.073	1.465.849	2.938.922	47,7

(a) Per un confronto omogeneo con l'ultimo anno, i 10 paesi che sono entrati a far parte della UE il 1° maggio 2004 (Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria, Cipro e Malta) e i 2 paesi che sono entrati il 1° gennaio 2007 (Romania e Bulgaria) sono stati considerati nell'Unione anche per il 2004.

(b) Nei paesi dell'Europa centro-orientale non sono stati ricompresi i paesi che, pur appartenendo geograficamente a tale area, nel corso del tempo sono entrati a far parte dell'Unione Europea.

All'inizio del 2007, il rapporto tra i sessi appare equilibrato (102 maschi per 100 femmine) anche se permangono, e in alcuni casi si accentuano rispetto al passato, significative differenze tra le diverse comunità: i cittadini provenienti dall'Ucraina, dalla Polonia, dall'Ecuador e dal Perù mostrano un rapporto decisamente favorevole alle donne (rispettivamente 22 e 39 maschi per 100 femmine per le prime due comunità e 64 maschi per 100 femmine per le restanti due), mentre tra residenti africani e asiatici il rapporto volge a favore degli uomini (rispettivamente 160 e 120 maschi per 100 femmine).

Tabella 4 - Popolazione straniera residente e permessi di soggiorno per sesso e paese di cittadinanza al 1° gennaio 2007.
Primi 16 paesi in ordine decrescente del numero di stranieri residenti

Cittadinanze	Stranieri residenti			Permessi di soggiorno (a)				
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	di cui presenti da	
							almeno 5 anni	almeno 10 anni
Albania	209.209	166.738	375.947	159.715	122.935	282.650	57,5	22,3
Marocco	205.852	137.376	343.228	162.847	95.724	258.571	63,5	37,1
Romania	162.154	180.046	342.200	127.777	150.805	278.582	27,5	7,3
Cina,Rep.Pop.	76.739	68.146	144.885	64.729	57.635	122.364	53,5	25,7
Ucraina	23.058	97.012	120.070	19.887	98.637	118.524	21,0	1,0
Filippine	41.591	59.746	101.337	29.225	47.188	76.413	75,0	55,8
Tunisia	58.294	30.638	88.932	46.174	18.696	64.870	68,0	47,0
Macedonia,ex Rep.Jug.	42.943	31.219	74.162	26.690	17.463	44.153	58,2	30,5
Polonia	20.516	51.941	72.457	22.451	56.479	78.930	32,1	16,4
India	42.275	27.229	69.504	35.324	21.798	57.122	49,6	23,7
Ecuador	27.004	41.876	68.880	18.338	31.936	50.274	34,3	8,1
Perù	25.884	40.622	66.506	18.864	33.269	52.133	55,2	33,7
Egitto	46.791	18.876	65.667	38.789	10.763	49.552	55,8	34,3
Serbia e Montenegro	35.624	28.787	64.411	32.007	23.694	55.701	64,2	35,6
Senegal	48.984	10.873	59.857	42.991	6.814	49.805	71,3	50,4
Sri Lanka	31.667	25.078	56.745	25.641	19.316	44.957	66,7	38,9
<i>Totale 16 paesi</i>	<i>1.098.585</i>	<i>1.016.203</i>	<i>2.114.788</i>	<i>871.449</i>	<i>813.152</i>	<i>1.684.601</i>	<i>50,4</i>	<i>25,3</i>
TOTALE	1.473.073	1.465.849	2.938.922	1.198.452	1.216.520	2.414.972	50,5	26,2

(a) Elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno (vedi nota 3).

L'analisi dei permessi di soggiorno per anno d'ingresso segnala che oltre il 50% dei 2.414.972 stranieri regolarmente presenti al 1° gennaio 2007 è in Italia da almeno 5 anni, e di questi ben 633 mila da almeno 10 (26,2%).

Tra gli immigrati di più antica presenza spiccano filippini, senegalesi e tunisini, in circa la metà dei casi in Italia da più di 10 anni, mentre oltre il 60% dei cittadini dello Sri Lanka, della Serbia-Montenegro e del Marocco lo è da almeno 5 anni. Viceversa, tra i paesi di più recente immigrazione si segnalano Ucraina, Romania e Ecuador, comunità con quote modeste di individui in Italia da lungo tempo (rispettivamente, 1%, 7,3%, 8,1% presenti da almeno 10 anni).

La distribuzione territoriale degli stranieri residenti

Com'è noto, l'insediamento della popolazione straniera nel nostro paese è localizzato prevalentemente nelle regioni del Centro-Nord; nel Mezzogiorno risiede soltanto l'11,6% della popolazione straniera, la parte restante è suddivisa fra il Nord-Ovest (36,3%), il Nord-Est (27,3%) e il Centro (24,8%). Un quarto degli stranieri residenti in Italia (il 24,8%) è in Lombardia e - in particolare - nella provincia di Milano dove si concentra il 10,8% del totale degli stranieri residenti in Italia.

Nel Centro-Nord la popolazione straniera è distribuita piuttosto uniformemente in rapporto alla popolazione complessivamente residente. L'incidenza è più elevata nelle regioni settentrionali (mediamente pari al 7 per cento del totale dei residenti), un po' meno nelle regioni del Centro (6,3%), mentre nel Sud e nelle Isole la quota di stranieri è molto inferiore e pari mediamente all'1,6% (tab. 6).

La Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto nel Settentrione e l'Umbria nel Centro sono le regioni con l'incidenza più elevata di popolazione straniera (7,6% della Lombardia, 7,5% in Emilia-Romagna e 7,3% in Veneto e in Umbria). Tra le regioni del Mezzogiorno solo l'Abruzzo mostra una percentuale di stranieri residenti significativa (3,7%).

Nel Nord il contributo degli stranieri alla natalità è più elevato che nel resto d'Italia, a testimonianza di una presenza più numerosa e stabile. Infatti, l'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati nelle regioni settentrionali è pari al 15,9%, valore sensibilmente superiore a quello del Centro (11,9%). Tuttavia, analizzando la realtà demografica della popolazione straniera occorre mettere in conto una grande variabilità territoriale: se infatti le province dove i nati stranieri superano il 20% sono soprattutto situate al Nord (Brescia, Mantova, Piacenza, Treviso, Vicenza, Modena), è tuttavia Prato che in termini relativi ha il maggior numero di nati stranieri (oltre un quarto, 27,3%, dei nati in totale). Del resto, non mancano segnali di una forte dinamica demografica anche in altre province del Centro, come ad esempio Macerata, Perugia e Firenze dove i nati stranieri hanno superato il 15%. Nel Mezzogiorno l'incidenza dei nati stranieri è bassa, mediamente pari al 2,4%; le province di Teramo, dell'Aquila e di Ragusa tuttavia mostrano valori del tasso più vicini a quelli delle province del Centro (rispettivamente 11,1%, 9,1% e 7,3%) (tab. A.2).

Anche il numero dei minorenni indica una tipologia di immigrazione particolarmente stabile e presumibilmente ben radicata nel territorio. L'incidenza dei minori, in rapporto alla popolazione straniera residente, è mediamente più alta nelle regioni settentrionali dove raggiunge il 23,8%, a fronte del 22,6% rilevabile a livello nazionale. Nel Nord-est, il Veneto ha la quota più elevata (24,8%), primato valido anche a livello nazionale. Nel Nord-ovest, è la Lombardia a presentare il valore più elevato (24,0%).

Nelle regioni del Centro l'incidenza è mediamente inferiore alla media nazionale, tuttavia le Marche (24,2%) e l'Umbria (23,0%) presentano valori vicini a quelli propri del settentrione. Nel Lazio il peso dei minorenni sulla popolazione è più contenuto (19,6%); in Toscana, dove l'incidenza dei minori è mediamente del 21,7%, la provincia di Prato presenta una delle quote più elevate di minori a livello nazionale (26,1%).

Nel Mezzogiorno, dove la percentuale di minori - in particolare al Sud - è inferiore alla media, tre regioni evidenziano una percentuale di popolazione giovane superiore al 20% e vicina alla media nazionale: Sicilia (22,4%), Puglia (21,9%) e Abruzzo (21,4%). Da segnalare il caso della provincia di Trapani, che presenta la quota di minori stranieri più elevata a livello nazionale (29,7%).

Per i cittadini stranieri nati in Italia (seconda generazione) l'incidenza percentuale non è molto dissimile nel Centro-Nord e nelle Isole, con valori che vanno dal 13,4% del Centro al 14,3% delle Isole, mentre al Sud la percentuale (10,3%) si discosta più marcatamente verso il basso (tab. 6).

Nel settentrione le regioni con maggiore presenza della seconda generazione sono Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte; nel Centro, il Lazio e nel Mezzogiorno la Sicilia, che presenta il valore più elevato a livello nazionale (15,3%) presumibilmente per le immigrazioni di antica data che la caratterizzano.

Concordemente con quanto evidenziato sopra a livello regionale, nella graduatoria provinciale ai primi posti figurano ben tre province siciliane (Trapani, Palermo, Catania), ancora una volta la provincia di Prato e le province del Nord (tab. A.2).

Tabella 5 - Popolazione straniera residente in Italia, per ripartizione – Bilancio demografico dell'anno 2006 (valori assoluti)

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	ITALIA	di cui: comuni capoluogo
POPOLAZIONE STRANIERA AL 1.1.2006	976.887	730.569	641.158	229.375	92.525	2.670.514	1.010.743
Nati	22.856	17.458	12.669	3.289	1.493	57.765	19.747
Morti	1.190	922	895	304	136	3.447	1.294
Saldo naturale	21.666	16.536	11.774	2.985	1.357	54.318	18.453
Iscritti dall'interno	93.795	73.984	41.208	14.775	3.923	227.685	47.198
Cancellati dall'interno	83.232	66.392	41.178	19.312	5.094	215.208	51.820
Saldo migratorio interno (a)	10.563	7.592	30	-4.537	-1.171	12477	-4.622
Iscritti dall'estero	86.760	71.831	63.479	23.890	8.628	254.588	97.846
Cancellati dall'estero	6.229	5.660	3.562	1.141	382	16.974	4.540
Saldo migratorio con l'estero	80.531	66.171	59.917	22.749	8.246	237.614	93.306
Saldo altri iscritti, altri cancellati	3.102	2.827	1.925	-275	548	8.127	4.848
Saldo verifiche post-censuarie	405	131	27971	175	90	28.772	27.877
Cancellazioni per irreperibilità	14.246	9.194	8.023	3.456	2.715	37.634	15.187
Acquisizione cittadinanza italiana	11.690	12.393	7.062	2.928	1193	35.266	12.640
POPOLAZIONE STRANIERA AL 31.12.2006	1.067.218	802.239	727.690	244.088	97.687	2.938.922	1.122.778
<i>di cui:</i>							
<i>minorenni</i>	252.375	192.675	154.323	45.296	20.956	665.625	232.446
<i>stranieri nati in Italia</i>	150.097	111.473	97.473	25.223	13.939	398.205	152.830

(a) A livello nazionale il numero di iscritti e cancellati per l'interno generalmente non coincide (vedi: Glossario).

Se si considera il saldo con l'estero, si osserva che il relativo indicatore assume valori piuttosto diversificati nelle varie ripartizioni. Il livello massimo si registra nelle regioni del Sud (96,1 per mille stranieri residenti), che spesso rappresentano per gli stranieri l'area del primo ingresso. Il Nord-est, il Centro e le Isole presentano valori simili compresi tra l'86,3 per mille del Nord-est e l'87,5 per mille del Centro. Il Nord-ovest presenta il valore minimo (78,8 per mille). La mobilità interna dei cittadini stranieri, al contrario, conferma che le regioni più attrattive sono quelle del Nord. I trasferimenti di residenza dei cittadini stranieri, infatti, seguono una direttrice molto chiara dalle regioni meridionali a quelle settentrionali: nel 2006 il saldo migratorio interno per mille abitanti stranieri risulta positivo nelle regioni del Nord (+10,2 per mille), mentre è fortemente negativo nel Sud (-19,2 per mille) e nelle Isole (-12,3 per mille). Si tratta di una tendenza che si era già manifestata negli anni precedenti e che si sovrappone agli spostamenti degli italiani che seguono anch'essi le medesime direttrici.

I trasferimenti di residenza interni sono orientati soprattutto verso i comuni di minori dimensioni, con una redistribuzione della popolazione dai comuni capoluogo a quelli medio-piccoli, come dimostra il saldo migratorio interno dei comuni capoluogo, che anche nel 2006 (-4,3 per mille residenti stranieri) risulta negativo, confermando una tendenza già delineatasi negli anni precedenti. Tuttavia gli stranieri mostrano una maggiore propensione a risiedere nei comuni capoluogo rispetto alla popolazione italiana (la quota di stranieri residenti nei comuni capoluogo è, infatti, pari a 38,2%, mentre quella riferita agli italiani è del 27,7%).

Tabella 6 - Alcuni indicatori relativi al bilancio della popolazione italiana e straniera – Anno 2006

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	ITALIA	di cui: comuni capoluogo
<i>Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione residente totale a fine anno</i>	6,8	7,2	6,3	1,7	1,5	5,0	6,4
<i>Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera</i>	23,6	24,0	21,2	18,6	21,5	22,6	20,7
<i>Incidenza % dei minorenni italiani sulla popolazione italiana (a)</i>	15,1	15,4	15,6	19,5	18,7	16,8	n.d.
<i>Incidenza % degli stranieri nati in Italia sulla popolazione straniera (seconda generazione)</i>	14,1	13,9	13,4	10,3	14,3	13,5	13,6
<i>Composizione percentuale (Italia=100)</i>	36,3	27,3	24,8	8,3	3,3	100,0	38,2
<i>Tasso di natalità stranieri (x 1.000)</i>	22,4	22,8	18,5	13,9	15,7	20,6	18,5
<i>Tasso di natalità italiani (x 1.000)</i>	9,3	9,6	9,9	10,2	9,8	9,8	8,4
<i>Tasso di mortalità stranieri (x 1.000)</i>	1,2	1,2	1,3	1,3	1,4	1,2	1,2
<i>Tasso di mortalità italiani (x 1.000)</i>	10,5	10,5	10,5	8,6	9,1	9,9	10,6
<i>Saldo interno degli stranieri (tasso x 1.000)</i>	10,3	9,9	0,0	-19,2	-12,3	4,4	-4,3
<i>Saldo interno degli italiani (tasso x 1.000)</i>	0,7	2,1	1,9	-2,8	-0,8	0,2	-4,7
<i>Saldo con l'estero degli stranieri (tasso x 1.000)</i>	78,8	86,3	87,5	96,1	86,7	84,7	87,5
<i>Saldo con l'estero degli italiani (tasso x 1.000)</i>	-0,1	-0,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,3
<i>Acquisizioni cittadinanza italiana (tasso x 1.000)</i>	11,4	16,2	10,3	12,4	12,5	12,6	11,8

a) dato stimato.

La distribuzione territoriale per cittadinanza

Selezionando, per esigenza di sintesi, le prime 10 comunità più numerose a livello nazionale – che rappresentano quasi il 59% dei residenti stranieri – si possono esaminare alcune particolarità sulla diversa importanza che in ciascuna regione ricoprono le singole cittadinanze (tab. 7).

Albanesi, marocchini e rumeni, che a livello nazionale rappresentano le prime tre comunità straniere, sono presenti in modo significativo in quasi tutte le aree del paese, seppure con intensità maggiore in alcune regioni. Gli albanesi sono maggiormente presenti in Lombardia (circa 76 mila unità, il 20,3% dei circa 376 mila residenti in Italia), Toscana (13,7%), Emilia-Romagna (11,8%), Piemonte (9,6%). I marocchini sono maggiormente presenti in Lombardia (circa 84 mila individui, 24,4% dei 343 mila residenti in Italia), Emilia-Romagna (15,6%), Piemonte (14,6%) e Veneto (13,6%). I rumeni risiedono prevalentemente nel Lazio (circa 76 mila, 22,2% dei 342 mila rumeni in Italia), in Piemonte (17,4%), in Lombardia (16,5%), in Veneto (14,1%) (tab. 7).

Analizzando il fenomeno da un altro punto di vista, quello delle comunità prevalenti nelle singole regioni, si osserva che gli albanesi rappresentano il 22,6% (pari a quasi 11 mila individui) del totale degli stranieri residenti in Abruzzo e il 22% (pari a più di 51 mila unità) di quelli residenti in Toscana; i marocchini il 25,2% (pari a quasi 9 mila individui) del totale degli stranieri residenti in Calabria e il 16,9% (pari a quasi 54 mila unità) di quelli residenti in Emilia-Romagna; i rumeni il 23,6% (pari a più di 59 mila individui) degli stranieri residenti in Piemonte ed il 23% (pari a circa 76 mila unità) di quelli residenti nel Lazio (tab. 8).

Tabella 7 – Prime dieci comunità residenti in Italia per regione, al 1° gennaio 2007 (valori percentuali)

REGIONI	Albania	Marocco	Romania	Cina	Ucraina	Filippine	Tunisia	Macedonia	Polonia	India	Totale	TOTALE
											10 paesi	STRANIERI RESIDENTI
Piemonte	9,6	14,6	17,4	6,8	4,0	3,6	5,2	7,7	3,2	2,5	10,3	8,6
Valle d'Aosta	0,2	0,5	0,2	0,1	0,1	0,0	0,5	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Lombardia	20,3	24,4	16,5	23,0	17,9	37,1	20,9	9,7	8,4	39,8	21,3	24,8
Trentino-A.Adige	2,5	1,9	1,4	0,7	1,7	0,2	2,6	5,8	2,2	1,2	1,9	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	1,1	0,7	0,2	0,3	0,5	0,1	0,9	2,3	0,8	0,8	0,7	1,0
<i>Trento</i>	1,4	1,2	1,2	0,4	1,2	0,1	1,7	3,4	1,4	0,4	1,2	1,1
Veneto	9,5	13,6	14,1	13,2	7,7	4,1	6,2	21,0	5,4	13,9	11,4	11,9
Friuli-V.Giulia	2,9	0,8	2,5	1,4	2,3	0,4	1,0	4,6	1,4	1,8	2,0	2,5
Liguria	3,8	2,6	1,1	1,7	1,5	0,8	2,0	0,4	1,6	1,1	2,1	2,7
Emilia-Romagna	11,8	15,6	6,4	11,4	12,0	8,5	21,6	9,5	10,0	13,8	11,7	10,8
Toscana	13,7	5,8	8,1	17,2	5,0	8,2	4,4	6,6	8,3	4,6	9,0	8,0
Umbria	3,6	2,3	2,3	0,7	2,6	1,1	1,5	5,8	3,0	1,2	2,5	2,2
Marche	4,8	3,4	2,5	3,8	2,9	1,0	4,9	12,7	5,0	3,0	3,9	3,4
Lazio	4,9	2,5	22,2	6,1	9,7	25,6	5,3	6,5	26,3	10,7	10,7	11,2
Abruzzo	2,9	1,1	1,7	2,2	2,2	0,4	0,7	6,0	2,7	0,5	2,0	1,6
Molise	0,2	0,2	0,2	0,1	0,3	0,0	0,1	0,1	0,5	0,2	0,2	0,2
Campania	1,6	2,7	0,9	4,2	22,4	2,3	3,0	1,1	10,7	1,8	3,8	3,3
Puglia	5,1	1,5	0,6	1,9	1,4	0,8	2,0	1,1	2,1	1,0	2,1	1,7
Basilicata	0,4	0,3	0,2	0,4	0,5	0,0	0,3	0,0	0,4	0,3	0,3	0,2
Calabria	0,7	2,6	0,6	1,1	3,9	1,8	0,6	0,3	3,4	1,7	1,5	1,2
Sicilia	1,5	2,5	1,0	2,7	1,0	3,5	16,5	0,8	4,3	0,6	2,6	2,7
Sardegna	0,1	0,9	0,3	1,3	0,6	0,7	0,5	0,3	1,0	0,2	0,5	0,7
ITALIA (=100)	375.947	343.228	342.200	144.885	120.070	101.337	88.932	74.162	72.457	69.504	1.732.722	2.938.922

Esistono poi comunità che rivestono un ruolo significativo solo localmente, come quella degli ecuadoriani, che rappresentano il 25,2% (più di 16 mila unità) del totale degli stranieri residenti in Liguria, o quella dei tunisini che fanno registrare un'incidenza di quasi il 19% (pari a circa 15 mila unità) in Sicilia. Gli ucraini sono il 27,4% (circa 27 mila individui) e il 13,3% (circa 5 mila unità) degli immigrati dimoranti rispettivamente in Campania ed in Calabria; presenze importanti (con quote intorno al 10%) appaiono, infine, quelle dei cittadini della Serbia-Montenegro in Friuli-Venezia Giulia (circa 8 mila unità), dei cinesi in Toscana (quasi 25 mila individui) e Sardegna (circa 2 mila), dei senegalesi in Sardegna (circa 2 mila unità), degli immigrati dello Sri Lanka in Sicilia (più di 7 mila individui).

Come accennato in precedenza, la mobilità interna degli stranieri si caratterizza per una prevalenza di trasferimenti dai grandi comuni verso quelli di minori dimensioni demografiche. Tuttavia, a livello di singole cittadinanze permangono significative differenze tra comunità maggiormente concentrate nei grandi centri ed altre più distribuite sul territorio (tab. 9). Filippini, peruviani ed ecuadoriani, occupati prevalentemente nel settore dei servizi alle famiglie, risiedono principalmente nei comuni capoluogo di provincia (rispettivamente l'81,2%, il 65,1% ed il 59,4%). Quasi l'82% degli indiani, oltre il 78% dei marocchini, più del 73% degli albanesi e quasi il 72% dei tunisini risiedono invece in comuni non capoluogo, a dimostrazione che, sebbene numericamente presenti in misura significativa anche nei grandi comuni, la loro dislocazione sul territorio risulta più articolata.

Tabella 8 – Prime tre comunità residenti, per regione al 1° gennaio 2007 (valori percentuali)

Regione		Paese di cittadinanza		
Piemonte	Tutti i paesi (=100) 252.302	Romania 23,6%	Marocco 19,9%	Albania 14,3%
Valle D'Aosta	Tutti i paesi (=100) 5.534	Marocco 31,0%	Albania 11,8%	Romania 11,7%
Lombardia	Tutti i paesi (=100) 728.647	Marocco 11,5%	Albania 10,5%	Romania 7,7%
Trentino A.A.	Tutti i paesi (=100) 61.674	Albania 15,2%	Marocco 10,6%	Romania 7,7%
Bolzano-Bozen	Tutti i paesi (=100) 28.394	Albania 14,2%	Germania 13,6%	Marocco 8,6%
Trento	Tutti i paesi (=100) 33.280	Albania 16,0%	Marocco 12,3%	Romania 12,0%
Veneto	Tutti i paesi (=100) 350.215	Romania 13,8%	Marocco 13,4%	Albania 10,2%
Friuli-V.G.	Tutti i paesi (=100) 72.462	Albania 15,0%	Romania 12,0%	Serbia e Montenegro 10,5%
Liguria	Tutti i paesi (=100) 80.735	Ecuador 20,2%	Albania 17,9%	Marocco 11,2%
Emilia Romagna	Tutti i paesi (=100) 317.888	Marocco 16,9%	Albania 13,9%	Romania 6,9%
Toscana	Tutti i paesi (=100) 234.398	Albania 22,0%	Romania 11,8%	Cina,Rep.Pop. 10,6%
Umbria	Tutti i paesi (=100) 63.861	Albania 20,9%	Romania 12,6%	Marocco 12,3%
Marche	Tutti i paesi (=100) 99.285	Albania 18,3%	Marocco 11,7%	Macedonia,ex Rep.Jug. 9,5%
Marche	Tutti i paesi (=100) 99.285	Albania 18,3%	Marocco 11,7%	Macedonia,ex Rep.Jug. 9,5%
Lazio	Tutti i paesi (=100) 330.146	Romania 23,0%	Filippine 7,8%	Polonia 5,8%
Abruzzo	Tutti i paesi (=100) 48.018	Albania 22,6%	Romania 12,3%	Macedonia,ex Rep.Jug. 9,2%
Molise	Tutti i paesi (=100) 4.834	Albania 16,4%	Marocco 16,2%	Romania 14,5%
Campania	Tutti i paesi (=100) 98.052	Ucraina 27,4%	Marocco 9,6%	Polonia 7,9%
Puglia	Tutti i paesi (=100) 51.242	Albania 37,4%	Marocco 10,1%	Cina,Rep.Pop. 5,5%
Basilicata	Tutti i paesi (=100) 6.726	Albania 21,7%	Marocco 14,8%	Romania 10,4%
Calabria	Tutti i paesi (=100) 35.216	Marocco 25,2%	Ucraina 13,3%	Albania 7,1%
Sicilia	Tutti i paesi (=100) 78.242	Tunisia 18,8%	Marocco 11,0%	Sri Lanka 9,6%
Sardegna	Tutti i paesi (=100) 19.445	Marocco 16,6%	Cina,Rep.Pop. 9,7%	Senegal 9,6%
ITALIA	Tutti i paesi (=100) 2.938.922	Albania 12,8%	Marocco 11,7%	Romania 11,6%

Tabella 9 - Prime 12 comunità residenti in Italia al 1° gennaio 2007. Alcuni indicatori*(valori assoluti, percentuale nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni e valori assoluti nei primi cinque comuni di residenza).*

ALBANIA	375.947	MAROCCO	343.228	ROMANIA	342.200
%capoluoghi	26,5%	%capoluoghi	21,6%	%capoluoghi	33,3%
%altri comuni	73,5%	%altri comuni	78,4%	%altri comuni	66,7%
ROMA	4.784	TORINO	15.262	ROMA	31.362
TORINO	4.681	MILANO	6.444	TORINO	25.600
MILANO	4.475	ROMA	3.114	MILANO	5.948
FIRENZE	4.086	GENOVA	2.966	PADOVA	4.221
PRATO	3.886	BOLOGNA	2.870	VERONA	3.542
CINA	144.885	UCRAINA	120.070	FILIPPINE	101.337
%capoluoghi	48,6%	%capoluoghi	36,9%	%capoluoghi	81,2%
%altri comuni	51,4%	%altri comuni	63,1%	%altri comuni	18,8%
MILANO	14.023	ROMA	6.207	MILANO	27.568
PRATO	10.077	NAPOLI	4.178	ROMA	24.009
ROMA	7.364	MILANO	3.492	BOLOGNA	3.423
TORINO	4.000	BRESCIA	1.677	FIRENZE	3.262
FIRENZE	3.990	BOLOGNA	1.533	TORINO	2.334
TUNISIA	88.932	MACEDONIA	74.162	POLONIA	72.457
%capoluoghi	28,3%	%capoluoghi	17,2%	%capoluoghi	36,9%
%altri comuni	71,7%	%altri comuni	82,8%	%altri comuni	63,1%
MAZARA DEL VALLO (TP)	2.087	PIACENZA	1.278	ROMA	10.614
VITTORIA (RG)	1.993	ROMA	1.251	NAPOLI	1.141
ROMA	1.796	VENEZIA	975	MILANO	739
PARMA	1.553	RAVENNA	936	BOLOGNA	709
TORINO	1.386	GORIZIA	658	LADISPOLI (RM)	673
INDIA	69.504	ECUADOR	68.880	PERU'	66.506
%capoluoghi	18,3%	%capoluoghi	59,4%	%capoluoghi	65,1%
%altri comuni	81,7%	%altri comuni	40,6%	%altri comuni	34,9%
ROMA	4.224	GENOVA	12.734	MILANO	14.188
BRESCIA	1.272	MILANO	12.672	ROMA	9.235
ARZIGNANO (RG)	786	ROMA	6.144	TORINO	5.968
SUZZARA (MN)	741	PERUGIA	1.662	FIRENZE	2.642
LUZZARA (RE)	679	PIACENZA	1.170	GENOVA	2.122

In appendice si riportano le tavole sugli stranieri per provincia di residenza, alcuni indicatori e la mappa dell'incidenza della popolazione straniera a livello comunale.

Approfondimento: *Natalità e fecondità delle donne straniere residenti in Italia*

La ripresa della natalità osservata negli ultimi anni è andata di pari passo con l'incremento delle nascite della componente straniera della popolazione residente, incremento che si è fatto sempre più rilevante ed evidente. La recente disponibilità dei dati sugli iscritti in anagrafe per nascita nel 2005 consente di monitorare l'incidenza e le principali caratteristiche del fenomeno⁶. Nel 2005 a fronte di 554.022 nati totali quelli con almeno un genitore straniero sono poco meno di 72 mila (il 13 per cento). Di questi 67.694 hanno almeno la madre di cittadinanza straniera.

L'incremento delle nascite si è tradotto in un aumento del numero medio di figli per donna che è passato dal minimo di 1,19 figli del 1995 a 1,32 nel 2005. Questo indicatore può essere calcolato separatamente per le due componenti italiana e straniera della popolazione residente, ottenendo rispettivamente 1,24 e 2,41 figli per donna. Nel 2005, quindi, le donne straniere residenti in Italia hanno fatto registrare un livello di fecondità doppio rispetto alle donne italiane.

L'indicatore riferito al complesso delle donne residenti di cittadinanza straniera è il risultato di comportamenti riproduttivi che possono essere anche molto diversi da comunità a comunità⁷ (tab. 10).

Tabella 10 – Nati da madri straniere residenti e principali indicatori secondo le prime 20 cittadinanze delle madri- Anno 2005

Cittadinanza della madre	Numero di nati	Numero medio di figli per donna (TFT)		Quoziente di natalità per 1.000 donne in età feconda	Età media al parto	Incidenza percentuale dei nati da padre italiano
		nel paese di origine(a)	per le residenti in Italia			
Marocco	9.587	2,76	4,19	151	28,6	6,8
Albania	8.209	2,29	2,75	108	26,4	9,9
Romania	8.154	1,32	1,98	72	26,8	28,0
Cina	4.177	1,70	2,92	103	27,3	3,0
Tunisia	2.366	2,00	4,52	175	29,3	5,5
Polonia	2.122	1,24	1,54	55	28,1	69,8
Ucraina	1.643	1,12	1,23	26	27,4	62,2
Filippine	1.627	3,22	1,81	47	28,6	9,2
Ecuador	1.526	2,82	2,03	64	27,4	24,1
Egitto	1.492	3,29	5,53	205	26,2	3,3
India	1.488	3,07	3,15	109	26,7	1,6
Nigeria	1.467	5,85	2,20	106	30,4	19,9
Perù	1.329	2,86	1,72	55	29,2	30,6
Macedonia	1.271	1,46	3,48	117	26,2	4,3
Bangladesh	1.269	3,25	3,82	184	27,0	0,6
Sri Lanka	1.149	1,97	2,41	83	29,5	1,3
Serbia e Montenegro	1.115	1,65	2,17	74	26,6	9,7
Moldova	1.038	1,23	1,68	46	26,5	40,2
Pakistan	1.019	4,27	5,51	193	28,9	1,4
Brasile	942	2,35	1,58	55	29,3	83,5

(a) Fonte dati ONU: media anni 2000-2005

⁶ <http://demo.istat.it> "Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita"

⁷ Occorre osservare che il numero medio di figli per donna calcolato per anno di calendario si presta solo ad una lettura congiunturale del fenomeno dei comportamenti riproduttivi dei cittadini stranieri, in quanto risente della variabilità della popolazione di riferimento caratterizzata da ingenti flussi di entrata ed uscita e da un calendario della fecondità fortemente variabile nel breve periodo.

Nonostante l'elevata varietà di aree di provenienza - sono oltre 170 le cittadinanze delle madri straniere rilevate nel 2005 - si osserva una forte concentrazione (circa il 50%) di nati da madri di cittadinanza marocchina, albanese, rumena, cinese e tunisina. La tabella A1 riporta i dati delle prime 20 cittadinanze, sulla base della graduatoria decrescente dei nati da madri straniere, arrivando così a considerare il 78 per cento dei casi.

Si osserva come per alcune cittadinanze il numero medio di figli per donna registrato in Italia nel 2005 sia molto al di sopra del livello di sostituzione (2 figli per donna). Questo accade, in particolare, per le madri originarie di paesi caratterizzati da alti livelli di fecondità come le cittadine egiziane e marocchine e quelle originarie dell'Asia (India, Pakistan, Bangladesh).

A questa elevata fecondità si accompagna una forte endogamia, testimoniata dalla bassa incidenza percentuale di figli nati da unioni con padri italiani. Si tratta dunque di figli nati nell'ambito di unioni tra concittadini, spesso in seguito al ricongiungimento familiare delle donne con i mariti già stabilizzatisi nel nostro Paese.

Opposto è il modello che caratterizza le madri originarie di paesi con bassi livelli di fecondità cui corrisponde anche una bassa fecondità realizzata nel nostro Paese. Si tratta di donne provenienti dai paesi dell'est europeo come le cittadine della Moldavia, dell'Ucraina e della Polonia. Queste comunità sono caratterizzate da un forte sbilanciamento tra i sessi (la proporzione di donne è di gran lunga superiore a quella maschile⁸) in accordo con un progetto migratorio femminile spesso autonomo ed indipendente, legato a motivi di lavoro o di matrimonio. A tale proposito si osservi l'elevata incidenza di nati da coppie miste (con padre italiano) che arrivano a superare anche i due terzi del totale dei nati.

E' da sottolineare la peculiarità dei comportamenti riproduttivi delle donne di cittadinanza ucraina che hanno fatto registrare nel 2005 il quoziente di natalità più basso⁹ (26 figli ogni 1000 donne in età feconda) tra tutte le donne straniere. Si tratta di una comunità di immigrazione piuttosto recente, con scarsa presenza maschile, caratterizzata da una elevata età media delle donne residenti.

I comportamenti riproduttivi delle donne straniere residenti nel nostro Paese, dunque, sono il risultato sia dei modelli culturali propri del paese di origine, che dei differenti progetti migratori e del grado di stabilizzazione e integrazione delle diverse comunità.

⁸ Nello specifico le comunità moldava, polacca ed ucraina in Italia sono composte rispettivamente dal 66%, 73% e 82% di donne.

⁹ Da notare che è un valore decisamente più basso anche di quello relativo alle sole donne italiane che è 37 figli per 1000 donne in età feconda.

Glossario

Popolazione straniera con permesso di soggiorno: cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità alla data di riferimento (anche se in corso di rinnovo o in fase di primo rilascio). Rappresentano pertanto la popolazione straniera regolare a meno dei minori che sono sottorappresentati, poiché sono registrati quasi sempre sul permesso di soggiorno dei genitori.

Popolazione straniera residente: popolazione di cittadinanza straniera che è iscritta nelle anagrafi comunali. Di fatto, la quasi totalità degli stranieri con permesso di soggiorno è iscritta in anagrafe.

Saldo migratorio interno: iscritti dall'interno (quindi provenienti da altri comuni italiani) meno cancellati per l'interno (verso altri comuni). A livello nazionale può risultare positivo a causa di ritardi nelle cancellazioni da parte dei comuni di provenienza, o di cancellazioni per irreperibilità effettuate prima ancora di ricevere la comunicazione del trasferimento di residenza in altro comune italiano. Quest'ultima circostanza è più frequente subito dopo il Censimento della popolazione.

Saldo migratorio con l'estero: differenza fra gli iscritti dall'estero (immigrati) e cancellati per l'estero (emigrati).

Isritti per altri motivi: ad esempio per ricomparsa di persone erroneamente cancellate per irreperibilità.

Cancellati per altri motivi: comprendono le cancellazioni di stranieri per irreperibilità, in quanto hanno lasciato il territorio nazionale senza aver effettuato alcuna comunicazione all'anagrafe, nonché gli stranieri censiti come abitualmente dimoranti ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi in anagrafe.

Saldo naturale: differenza fra gli iscritti per nascita e cancellati per morte.

Acquisizioni della cittadinanza italiana: per quanto riguarda la popolazione straniera, costituiscono una posta negativa, e, viceversa, costituiscono una posta positiva per quella di cittadinanza italiana. A differenza delle altre poste del bilancio demografico, quindi, non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Tassi: rapporti calcolati ponendo a numeratore le poste relative a un determinato flusso demografico e al denominatore la popolazione media dell'anno (esempio: tasso di natalità, ottenuto dal rapporto fra i nati nell'anno e la popolazione media nello stesso anno). Sono usualmente per mille abitanti.

APPENDICE

Tabella A.1 - Popolazione straniera residente per provincia e sesso al 1° gennaio 2007 (valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'anno precedente) (a)

PROVINCE E REGIONI	M	F	MF	Var.% su 2006	PROVINCE E REGIONI	M	F	MF	Var.% su 2006
Torino	63.564	65.969	129.533	9,5	Perugia	24.593	26.231	50.824	7,5
Vercelli	4.742	4.689	9.431	6,6	Terni	5.931	7.106	13.037	8,7
Biella	3.863	4.458	8.321	2,7	Umbria	30.524	33.337	63.861	7,7
V.-Cusio-Ossola	2.863	3.557	6.420	6,2	Pesaro e Urbino	12.228	11.920	24.148	9,0
Novara	10.956	10.529	21.485	9,8	Ancona	14.712	14.797	29.509	8,9
Cuneo	18.251	17.296	35.547	7,9	Macerata	12.866	12.138	25.004	7,2
Asti	7.701	7.171	14.872	9,9	Ascoli Piceno	10.017	10.607	20.624	10,0
Alessandria	13.134	13.559	26.693	9,8	Marche	49.823	49.462	99.285	8,7
Piemonte	125.074	127.228	252.302	8,9	Viterbo	7.260	8.173	15.433	11,5
Aosta	2.647	2.887	5.534	11,2	Rieti	2.968	3.563	6.531	12,1
Valle d'Aosta	2.647	2.887	5.534	11,2	Roma	127.229	151.311	278.540	22,1
Varese	25.361	25.015	50.376	9,3	Latina	8.253	8.724	16.977	9,1
Como	16.446	15.935	32.381	9,9	Frosinone	5.957	6.708	12.665	8,9
Lecco	9.655	8.487	18.142	8,2	Lazio	151.667	178.479	330.146	20,0
Sondrio	2.530	2.739	5.269	12,5	L'Aquila	7.044	7.055	14.099	7,2
Milano	161.728	155.808	317.536	8,7	Teramo	7.012	7.763	14.775	11,0
Bergamo	43.744	34.421	78.165	9,6	Pescara	3.719	4.782	8.501	10,0
Brescia	67.473	53.372	120.845	9,2	Chieti	4.833	5.810	10.643	10,2
Pavia	15.280	14.907	30.187	14,6	Abruzzo	22.608	25.410	48.018	9,5
Lodi	8.245	7.466	15.711	13,7	Isernia	649	827	1.476	11,9
Cremona	13.185	11.683	24.868	9,1	Campobasso	1.443	1.915	3.358	14,6
Mantova	18.867	16.300	35.167	10,7	Molise	2.092	2.742	4.834	13,7
Lombardia	382.514	346.133	728.647	9,4	Caserta	9.606	10.819	20.425	3,7
Bolzano-Bozen	14.344	14.050	28.394	11,5	Benevento	1.170	1.896	3.066	5,1
Trento	16.691	16.589	33.280	9,9	Napoli	18.711	28.866	47.577	9,2
Trentino-A.A.	31.035	30.639	61.674	10,6	Avellino	2.892	4.237	7.129	-0,7
Verona	38.065	34.394	72.459	10,5	Salerno	8.701	11.154	19.855	3,0
Vicenza	40.805	34.825	75.630	5,7	Campania	41.080	56.972	98.052	5,9
Belluno	4.679	5.260	9.939	7,9	Foggia	4.935	4.925	9.860	5,8
Treviso	42.339	35.608	77.947	7,6	Bari	12.244	10.797	23.041	4,2
Venezia	22.524	22.472	44.996	13,8	Taranto	2.093	2.151	4.244	4,8
Padova	30.272	28.226	58.498	10,9	Brindisi	2.048	2.132	4.180	3,4
Rovigo	5.400	5.346	10.746	10,9	Lecce	4.831	5.086	9.917	7,7
Veneto	184.084	166.131	350.215	9,2	Puglia	26.151	25.091	51.242	5,2
Pordenone	12.713	12.182	24.895	13,1	Potenza	1.312	1.941	3.253	7,5
Udine	13.266	13.414	26.680	10,4	Matera	1.832	1.641	3.473	2,8
Gorizia	4.319	3.132	7.451	12,9	Basilicata	3.144	3.582	6.726	5,0
Trieste	6.896	6.540	13.436	8,3	Cosenza	3.839	5.412	9.251	9,1
Friuli-V. G.	37.194	35.268	72.462	11,2	Crotone	1.419	1.691	3.110	4,0
Imperia	6.459	6.739	13.198	8,0	Catanzaro	3.242	3.563	6.805	3,6
Savona	6.877	6.973	13.850	10,0	Vibo Valentia	1.304	1.690	2.994	10,1
Genova	20.603	23.719	44.322	7,8	Reggio di Calabria	6.197	6.859	13.056	2,3
La Spezia	4.358	5.007	9.365	10,6	Calabria	16.001	19.215	35.216	5,0
Liguria	38.297	42.438	80.735	8,5	Trapani	3.521	3.146	6.667	3,8
Piacenza	12.589	11.768	24.357	13,1	Palermo	9.280	9.437	18.717	0,9
Parma	17.418	16.532	33.950	10,2	Messina	6.132	7.231	13.363	5,5
Reggio nell'Emilia	24.667	22.055	46.722	9,4	Agrigento	2.429	2.578	5.007	4,9
Modena	31.770	28.174	59.944	8,8	Caltanissetta	1.204	1.293	2.497	13,4
Bologna	32.802	32.983	65.785	6,8	Enna	471	751	1.222	9,0
Ferrara	7.371	8.145	15.516	15,4	Catania	5.981	7.127	13.108	1,6
Ravenna	13.729	12.370	26.099	12,2	Ragusa	7.865	4.291	12.156	7,7
Forlì-Cesena	13.555	12.202	25.757	12,4	Siracusa	2.736	2.769	5.505	17,8
Rimini	9.645	10.113	19.758	12,9	Sicilia	39.619	38.623	78.242	4,9
Emilia-Romagna	163.546	154.342	317.888	10,1	Olbia-Tempio	1.993	2.261	4.254	10,5
Massa-Carrara	4.064	3.897	7.961	7,2	Sassari	1.505	1.958	3.463	-48,8
Lucca	8.221	8.609	16.830	8,8	Nuoro	764	633	1.397	-36,1
Pistoia	8.278	9.297	17.575	8,6	Oristano	514	756	1.270	25,0
Firenze	37.455	38.166	75.621	7,8	Ogliastra	221	270	491	7,9
Prato	13.967	12.153	26.120	11,9	Medio Campidano	227	245	472	7,3
Livorno	6.487	7.503	13.990	9,2	Cagliari	3.791	3.532	7.323	-8,1
Pisa	11.521	10.494	22.015	9,4	Carbonia-Iglesias	344	431	775	7,2
Arezzo	11.916	12.132	24.048	6,8	Sardegna	9.359	10.086	19.445	8,4
Siena	9.227	9.303	18.530	9,6					
Grosseto	5.478	6.230	11.708	11,0					
Toscana	116.614	117.784	234.398	8,8	ITALIA	1.473.073	1.465.849	2.938.922	10,1

(a) Per le province della Sardegna il confronto con l'anno precedente risente del fatto che alcune province hanno perso un certo numero di comuni che sono andati a far parte delle quattro nuove province sarde.

Tabella A.2 - Popolazione straniera residente per provincia e sesso al 1° gennaio 2007 (alcuni indicatori)

PROVINCE E REGIONI	% sulla popolazione residente	% di nativi stranieri sul totale dei nati	% di donne	% di minori	% di stranieri nati in Italia	PROVINCE E REGIONI	% sulla popolazione residente	% di nativi stranieri sul totale dei nati	% di donne	% di minori	% di stranieri nati in Italia
Torino	5,8	13,5	50,9	22,1	13,1	Perugia	7,9	16,2	51,6	23,4	13,1
Vercelli	5,3	14,1	49,7	25,0	15,3	Terni	5,7	12,2	54,5	21,2	10,8
Biella	4,5	10,7	53,6	24,9	16,3	Umbria	7,3	15,3	52,2	23,0	12,7
Verbano-C.-O..	4,0	8,3	55,4	18,2	10,5	Pesaro e Urbino	6,5	13,6	49,4	23,6	13,9
Novara	6,0	13,2	49,0	23,3	14,5	Ancona	6,3	14,6	50,1	24,5	13,4
Cuneo	6,2	15,9	48,7	26,5	15,2	Macerata	7,9	17,0	48,5	25,0	12,5
Asti	6,9	19,9	48,2	24,9	13,6	Ascoli Piceno	5,4	12,5	51,4	23,6	13,3
Alessandria	6,2	16,8	50,8	25,3	12,3	Marche	6,5	14,3	49,8	24,2	13,2
Piemonte	5,8	14,1	50,4	23,5	13,6	Viterbo	5,1	10,5	53,0	20,3	10,3
Aosta	4,4	9,8	52,2	21,8	12,8	Rieti	4,2	6,8	54,6	18,4	9,4
Valle d'Aosta	4,4	9,8	52,2	21,8	12,8	Roma	6,9	11,0	54,3	19,4	14,6
Varese	5,9	13,5	49,7	24,9	14,2	Latina	3,2	5,3	51,4	20,4	10,5
Como	5,7	12,3	49,2	23,3	14,2	Frosinone	2,6	5,1	53,0	22,9	11,2
Lecco	5,5	14,3	46,8	26,2	14,8	Lazio	6,0	9,9	54,1	19,6	14,0
Sondrio	2,9	7,0	52,0	22,5	11,5	L'Aquila	4,6	9,1	50,0	20,4	9,7
Milano	8,2	15,7	49,1	21,8	14,1	Teramo	4,9	11,3	52,5	24,5	13,7
Bergamo	7,5	16,9	44,0	25,9	14,4	Pescara	2,7	4,4	56,3	18,7	9,6
Brescia	10,1	24,3	44,2	26,6	15,6	Chieti	2,7	5,2	54,6	20,4	10,9
Pavia	5,8	15,0	49,4	24,1	13,1	Abruzzo	3,7	7,3	52,9	21,4	11,2
Lodi	7,3	20,5	47,5	25,9	14,2	Isernia	1,7	2,3	56,0	18,2	6,5
Cremona	7,1	19,0	47,0	28,2	16,1	Campobasso	1,5	2,3	57,0	18,9	7,9
Mantova	8,8	23,5	46,4	26,2	16,0	Molise	1,5	2,3	56,7	18,7	7,5
Lombardia	7,6	16,9	47,5	24,0	14,5	Caserta	2,3	2,4	53,0	15,1	8,6
Bolzano-Bozen	5,8	9,6	49,5	21,7	12,9	Benevento	1,1	1,3	61,8	15,3	10,6
Trento	6,6	13,3	49,8	24,9	13,7	Napoli	1,5	1,7	60,7	16,2	11,4
Trentino-A.A.	6,2	11,4	49,7	23,4	13,3	Avellino	1,6	2,4	59,4	18,1	8,2
Verona	8,2	18,4	47,5	23,9	15,3	Salerno	1,8	1,8	56,2	13,8	7,7
Vicenza	9,0	20,7	46,0	26,5	15,7	Campania	1,7	1,8	58,1	15,6	9,8
Belluno	4,7	11,1	52,9	23,3	10,9	Foggia	1,4	2,4	49,9	20,3	10,4
Treviso	9,1	20,9	45,7	26,7	14,6	Bari	1,4	2,4	46,9	23,4	13,5
Venezia	5,4	11,9	49,9	22,0	10,8	Taranto	0,7	1,1	50,7	21,7	11,2
Padova	6,5	15,3	48,3	23,3	13,0	Brindisi	1,0	1,2	51,0	20,3	10,0
Rovigo	4,4	14,3	49,7	25,4	15,2	Lecce	1,2	2,0	51,3	21,0	11,7
Veneto	7,3	17,3	47,4	24,8	14,1	Puglia	1,3	2,0	49,0	21,9	12,1
Pordenone	8,2	14,6	48,9	23,1	11,9	Potenza	0,8	1,2	59,7	15,6	7,2
Udine	5,0	11,3	50,3	21,7	11,8	Matera	1,7	2,3	47,3	20,8	9,5
Gorizia	5,3	12,0	42,0	20,1	9,2	Basilicata	1,1	1,6	53,3	18,3	8,4
Trieste	5,7	9,7	48,7	17,1	9,9	Cosenza	1,3	2,1	58,5	18,0	8,4
Friuli-V. G.	6,0	12,1	48,7	21,2	11,2	Crotone	1,8	1,9	54,4	18,9	8,8
Imperia	6,1	10,3	51,1	18,7	10,2	Catanzaro	1,9	2,4	52,4	19,2	9,1
Savona	4,9	11,2	50,3	22,3	11,3	Vibo Valentia	1,8	2,4	56,4	18,5	7,9
Genova	5,0	10,8	53,5	20,8	11,9	Reggio di Calabria	2,3	2,9	52,5	17,4	9,5
La Spezia	4,3	8,6	53,5	21,3	11,4	Calabria	1,8	2,4	54,6	18,2	8,9
Liguria	5,0	10,5	52,6	20,8	11,4	Trapani	1,5	2,3	47,2	29,7	20,1
Piacenza	8,8	23,1	48,3	25,6	13,8	Palermo	1,5	2,5	50,4	25,4	18,0
Parma	8,1	19,1	48,7	22,0	13,1	Messina	2,0	3,7	54,1	20,2	12,4
Reggio nell'Emilia	9,3	20,2	47,2	26,2	17,0	Agrigento	1,1	1,6	51,5	17,8	11,6
Modena	8,9	20,5	47,0	26,5	16,0	Caltanissetta	0,9	1,4	51,8	21,2	12,6
Bologna	6,9	15,1	50,1	22,3	14,4	Enna	0,7	1,3	61,5	16,6	9,7
Ferrara	4,4	12,5	52,5	22,7	12,3	Catania	1,2	1,8	54,4	22,0	17,0
Ravenna	7,0	16,1	47,4	22,1	12,0	Ragusa	3,9	7,3	35,3	22,5	14,7
Forlì-Cesena	6,8	16,6	47,4	24,0	12,8	Siracusa	1,4	1,7	50,3	15,8	9,8
Rimini	6,7	12,0	51,2	20,6	12,9	Sicilia	1,6	2,5	49,4	22,4	15,3
Emilia-Romagna	7,5	17,4	48,6	23,9	14,4	Olbia-Tempio	2,9	4,5	53,1	15,9	10,3
Massa-Carrara	4,0	7,6	49,0	19,0	11,2	Sassari	1,0	1,5	56,5	18,3	10,9
Lucca	4,4	9,2	51,2	21,4	12,0	Nuoro	0,9	0,9	45,3	17,9	7,7
Pistoia	6,2	14,5	52,9	22,9	12,4	Oristano	0,8	1,6	59,5	22,5	13,2
Firenze	7,8	16,0	50,5	21,9	14,1	Ogliastra	0,8	1,1	55,0	14,1	6,1
Prato	10,7	27,3	46,5	26,1	17,7	Medio Campidano	0,5	0,4	51,9	18,0	10,6
Livorno	4,2	6,2	53,6	17,5	9,1	Cagliari	1,3	1,8	48,2	16,8	10,0
Pisa	5,5	10,0	47,7	20,6	11,7	Carbonia-Iglesias	0,6	1,2	55,6	23,1	12,4
Arezzo	7,1	15,0	50,4	22,7	12,1	Sardegna	1,2	1,8	51,9	17,5	10,3
Siena	7,0	13,2	50,2	21,4	11,1						
Grosseto	5,3	9,2	53,2	16,3	7,7						
Toscana	6,4	13,6	50,2	21,7	12,8	ITALIA	5,0	10,3	49,9	22,6	13,5

Tabella A.3 - Principale comunità residente per provincia e regione al 1° gennaio 2007
(valori assoluti e incidenza % sul totale degli stranieri residenti nell'area geografica)

PROVINCE E REGIONI	PRIMA COMUNITA'	MF	Incidenza % sul totale stranieri		PROVINCE E REGIONI	PRIMA COMUNITA'	MF	Incidenza % sul totale stranieri	
Torino	Romania	44.158	34,1		Perugia	Albania	10.711	21,1	
Vercelli	Marocco	2.851	30,2		Terni	Romania	2.667	20,5	
Biella	Marocco	3.083	37,1	UMBRIA	Albania	13.367	20,9		
Verbano-C. O.	Marocco	1.032	16,1	Pesaro e Urbino	Albania	5.033	20,8		
Novara	Albania	4.357	20,3	Ancona	Albania	4.835	16,4		
Cuneo	Albania	8.859	24,9	Macerata	Macedonia,ex Rep.Jug.	3.976	15,9		
Asti	Albania	3.649	24,5	Ascoli Piceno	Albania	4.690	22,7		
Alessandria	Albania	6.794	25,5	MARCHE	Albania	18.183	18,3		
PIEMONTE	Romania	59.440	23,6	Viterbo	Romania	4.430	28,7		
Aosta	Marocco	1.717	31,0	Rieti	Romania	1.525	23,4		
VALLE D'AOSTA	Marocco	1.717	31,0	Roma	Romania	62.020	22,3		
Varese	Albania	8.965	17,8	Latina	Romania	5.305	31,2		
Como	Marocco	4.159	12,8	Frosinone	Albania	3.428	27,1		
Lecco	Marocco	2.859	15,8	LAZIO	Romania	76.055	23,0		
Sondrio	Marocco	1.327	25,2	L'Aquila	Macedonia,ex Rep.Jug.	2.418	17,2		
Milano	Egitto	33.207	10,5	Teramo	Albania	4.088	27,7		
Bergamo	Marocco	16.069	20,6	Pescara	Albania	1.487	17,5		
Brescia	Marocco	16.626	13,8	Chieti	Albania	3.672	34,5		
Pavia	Albania	5.401	17,9	ABRUZZO	Albania	10.854	22,6		
Lodi	Romania	2.575	16,4	Isernia	Marocco	288	19,5		
Cremona	India	4.469	18,0	Campobasso	Albania	660	19,7		
Mantova	Marocco	6.180	17,6	MOLISE	Albania	795	16,4		
LOMBARDIA	Marocco	83.727	11,5	Caserta	Ucraina	5.558	27,2		
Bolzano-Bozen	Albania	4.019	14,2	Benevento	Ucraina	845	27,6		
Trento	Albania	5.331	16,0	Napoli	Ucraina	12.878	27,1		
TRENTINO-A.A.	Albania	9.350	15,2	Avellino	Ucraina	1.766	24,8		
Verona	Marocco	12.771	17,6	Salerno	Ucraina	5.789	29,2		
Vicenza	Serbia e Montenegro	12.093	16,0	CAMPANIA	Ucraina	26.836	27,4		
Belluno	Marocco	1.687	17,0	Foggia	Albania	2.430	24,6		
Treviso	Marocco	10.817	13,9	Bari	Albania	10.543	45,8		
Venezia	Albania	5.462	12,1	Taranto	Albania	1.524	35,9		
Padova	Romania	14.345	24,5	Brindisi	Albania	2.024	48,4		
Rovigo	Marocco	2.375	22,1	Lecce	Albania	2.619	26,4		
VENETO	Romania	48.207	13,8	PUGLIA	Albania	19.140	37,4		
Pordenone	Albania	5.513	22,1	Potenza	Marocco	522	16,0		
Udine	Albania	4.236	15,9	Matera	Albania	1.063	30,6		
Gorizia	Macedonia,ex Rep.Jug.	1.170	15,7	BASILICATA	Albania	1.461	21,7		
Trieste	Serbia e Montenegro	5.061	37,7	Cosenza	Marocco	1.710	18,5		
FRIULI-V.GIULIA	Albania	10.877	15,0	Crotone	Marocco	590	19,0		
Imperia	Albania	2.468	18,7	Catanzaro	Marocco	2.687	39,5		
Savona	Albania	4.570	33,0	Vibo Valentia	Marocco	787	26,3		
Genova	Ecuador	14.322	32,3	Reggio di Calabria	Marocco	3.111	23,8		
La Spezia	Albania	1.833	19,6	CALABRIA	Marocco	8.885	25,2		
LIGURIA	Ecuador	16.334	20,2	Trapani	Tunisia	3.875	58,1		
Piacenza	Albania	4.987	20,5	Palermo	Sri Lanka	2.720	14,5		
Parma	Albania	4.637	13,7	Messina	Sri Lanka	2.409	18,0		
Reggio nell'Emilia	Marocco	8.298	17,8	Agrigento	Marocco	1.146	22,9		
Modena	Marocco	14.014	23,4	Caltanissetta	Marocco	886	35,5		
Bologna	Marocco	12.289	18,7	Enna	Romania	277	22,7		
Ferrara	Marocco	2.973	19,2	Catania	Mauritius	2.461	18,8		
Ravenna	Albania	5.097	19,5	Ragusa	Tunisia	5.924	48,7		
Forlì-Cesena	Albania	4.944	19,2	Siracusa	Marocco	801	14,6		
Rimini	Albania	5.394	27,3	SICILIA	Tunisia	14.702	18,8		
EMILIA-ROMAGNA	Marocco	53.571	16,9	Olbia-Tempio	Marocco	778	18,3		
Massa-Carrara	Albania	1.649	20,7	Sassari	Marocco	595	17,2		
Lucca	Albania	3.343	19,9	Nuoro	Marocco	448	32,1		
Pistoia	Albania	7.803	44,4	Oristano	Marocco	220	17,3		
Firenze	Albania	14.550	19,2	Ogliastra	Marocco	132	26,9		
Prato	Cina,Rep.Pop.	10.946	41,9	Medio Campidano	Marocco	79	16,7		
Livorno	Albania	2.449	17,5	Cagliari	Senegal	876	12,0		
Pisa	Albania	6.021	27,3	Carbonia-Iglesias	Marocco	154	19,9		
Arezzo	Romania	6.381	26,5	SARDEGNA	Marocco	3.234	16,6		
Siena	Albania	4.386	23,7						
Grosseto	Romania	1.600	13,7						
TOSCANA	Albania	51.479	22,0	ITALIA	Albania	375.947	12,8		

Fig. A.1 – Incidenza della popolazione straniera per comune (% di popolazione straniera sulla popolazione residente complessiva) al 1° gennaio 2007

